

Trascrizione in inglese del video

“How languages evolve?”

di ALEX GENDLER per TED-Ed

In the biblical story of the Tower of Babel, all of humanity once spoke a single language until they suddenly split into many groups unable to understand each other. We don't really know if such an original language ever existed, but we do know that the thousands of languages existing today can be traced back to a much smaller number.

So how did we end up with so many? In the early days of human migration, the world was much less populated. Groups of people that shared a single language and culture often split into smaller tribes, going separate ways in search of fresh game and fertile land. As they migrated and settled in new places, they became isolated from one another and developed in different ways. Centuries of living in different conditions, eating different food and encountering different neighbours turned similar dialect with varied pronunciation and vocabulary into radically different languages, continuing to divide as populations grew and spread out further. Like genealogists, modern linguists try to map this process by tracing multiple languages back as far as they can to their common ancestor or protolanguage. A group of all languages related in this way is called a language family, which can contain many branches and sub-families.

So how do we determine whether languages are related in the first place? Similar sounding words don't tell us much. They could be false cognates or just directly borrowed terms rather than derived from a common root. Grammar and syntax are a more reliable guide, as well as basic vocabulary, such as pronouns, numbers or kinship terms, that is less likely to be borrowed. By systematically comparing these features and looking for regular patterns of sound changes and correspondences between languages, linguists can determine relationships, trace specific steps in their evolution and even reconstruct earlier languages with no written records. Linguistics can even reveal other important historical clues, such as determining the geographic origins and lifestyles of ancient peoples based on which of their words were native, and which were borrowed. There are two main problems linguists face when constructing these language family trees. One is that there is no clear way of deciding where the branches at the bottom should end, that is, which dialects should be considered separate languages or vice versa. Chinese is classified as a single language, but its dialects vary to the point of being mutually unintelligible, while speakers of Spanish and Portuguese can often understand each other. Languages actually spoken by living people do not exist in neatly divided categories, but tend to transition gradually, crossing borders and classifications. Often the difference between languages and dialects is a matter of changing political and national considerations, rather than any linguistic features. This is why the answer to “How many languages are there?” can be anywhere between 3,000 and 8,000, depending on who's counting. The other problem is that the farther we move back in time towards the top of the tree, the less evidence we have about the languages there.

The current division of major language families represents the limit at which relationships can be established with reasonable certainty, meaning that languages of different families are presumed not to be related on any level. But this may change. While many proposals for higher level relationships, or super families, are speculative, some have been widely accepted and others are being considered especially for native languages with smaller speaker populations that have not been extensively studied.

We may never be able to determine how language came about, or whether all human languages did in fact have a common ancestor scattered through the babel of migration. But the next time you hear a foreign language, pay attention. It may not be as foreign as you think.

Traduzione in italiano della trascrizione in inglese “How languages evolve?”

di ALEX GENDLER per TED-Ed

Nella storia biblica della Torre di Babele, tutta l'umanità un tempo parlava una sola lingua finché all'improvviso non si divise in molti gruppi incapaci di capirsi. Non sappiamo se una lingua così originale sia mai esistita, ma sappiamo che le migliaia di lingue esistenti oggi possono essere ricondotte a un numero molto più piccolo. Quindi come siamo finiti ad averne così tante?

Agli albori della migrazione umana, il mondo era molto meno popolato. Gruppi di persone che condividevano una sola lingua e cultura spesso si dividevano in tribù più piccole, prendendo strade separate alla ricerca di selvaggina fresca e terra fertile. Col passare del tempo, le tribù iniziarono a spostarsi per poi stabilirsi in luoghi nuovi, isolandosi però le une dalle altre, sviluppando così caratteristiche proprie. Secoli di vita con stili di vita propri, mangiando cibo del luogo e incontrando vicini dalle caratteristiche differenti, finirono per trasformare dialetti simili con una propria pronuncia e un proprio vocabolario in lingue radicalmente diverse, continuando a dividersi man mano che le popolazioni crescevano e si diffondevano ulteriormente. Chi studia la genealogia e la linguistica moderna cerca di mappare questo processo tracciando più lingue il più indietro possibile fino al loro antenato comune o protolingua. Un gruppo di tutte le lingue correlate in questo modo è chiamato famiglia linguistica, e può contenere molti rami e sottofamiglie.

Quindi, come possiamo determinare se le lingue sono correlate? Le parole che hanno un suono simile non ci dicono molto. Potrebbero essere falsi amici o semplicemente termini presi direttamente in prestito piuttosto che derivati da una radice comune. La grammatica e la sintassi sono una guida più affidabile, così come il vocabolario di base, come pronomi, numeri o termini di parentela, che ha meno probabilità di essere preso in prestito. Confrontando sistematicamente queste caratteristiche e cercando modelli regolari di cambiamenti di suono e corrispondenze tra le lingue, i linguisti possono determinare relazioni, tracciare passaggi specifici nella loro evoluzione e persino ricostruire lingue precedenti senza documenti scritti. La linguistica può persino rivelare altri importanti indizi storici, come le origini geografiche e gli stili di vita dei popoli antichi in base alle loro parole native e a quelle prese in prestito.

Ci sono due problemi principali che linguisti e linguiste affrontano quando costruiscono questi alberi genealogici delle lingue. Il primo è che non c'è un modo chiaro per decidere dove dovrebbero finire i rami in basso, cioè quali dialetti dovrebbero essere considerati lingue separate o viceversa. Il cinese è classificato come una lingua unica, ma i suoi dialetti variano al punto da essere reciprocamente incomprensibili, mentre le persone che parlano spagnolo e portoghese spesso riescono a capirsi. Le lingue effettivamente parlate da persone viventi non esistono in categorie nettamente divise, ma tendono a cambiare gradualmente, attraversando confini e classificazioni. Spesso la differenza tra lingue e dialetti è una questione di mutevoli considerazioni politiche e nazionali, piuttosto che di caratteristiche linguistiche. Ecco perché la risposta alla domanda “Quante lingue ci sono?” può essere compresa tra 3.000 e 8.000, a seconda di chi conta. L'altro problema è che più ci spostiamo indietro nel tempo verso la cima dell'albero, meno prove abbiamo sulle lingue lì presenti. L'attuale divisione delle principali famiglie linguistiche rappresenta il limite in cui le relazioni possono essere stabilite con ragionevole certezza, il che significa che si presume che le lingue di famiglie diverse non siano correlate a nessun livello. Ma questo potrebbe cambiare. Mentre molte proposte per relazioni di livello superiore, o super famiglie, sono speculative, alcune sono state ampiamente accettate e altre sono state prese in considerazione soprattutto per le lingue native con popolazioni di parlanti più piccole e che non sono state studiate approfonditamente.

Potremmo non essere mai in grado di determinare come è nata la lingua, o se tutte le lingue umane abbiano effettivamente avuto un antenato comune sparso nella babele delle migrazioni. Ma la prossima volta che senti una lingua straniera, fai attenzione. Potrebbe non essere così straniera come pensi.